

PARLA SALVATORE MARTINEZ, PRESIDENTE NAZIONALE DEL "RINNOVAMENTO"

«Lo spirito di morte domina la nostra cultura Ma noi diciamo...»

«La crisi morale, sociale, economica che vive non soltanto l'Italia, l'Europa, ma il mondo intero è il riflesso di una crisi più grande»

«Molte sofferenze, prove, morti derivano dall'ansia di godimento di cose terrene al quale gli uomini sono sempre più orientati, quasi dimentichi del Cielo». Salvatore Martinez, presidente nazionale del Rinnovamento nello Spirito, non nasconde le tante "brutture" del nostro tempo. Ma ha una certezza. La racconta a "il Biellese", al termine della 34a Convocazione nazionale a Rimini.

«Quante brutture, quanti luoghi anonimi e decadenti, quante persone che sopravvivono a falsi stili di vita ci indicano l'assenza dello Spirito di Dio intorno a noi. Quanti deficit d'amore nella cultura, nella politica, nell'economia, nella nostra vita familiare e sociale». Davanti a questo scenario - anche da lei delineato - qual è la proposta che vi impegnate a portare?

Urge ricreare un tessuto di vita cristiana nelle famiglie così come nelle comunità ecclesiali. I falsi stili di vita che sempre più abbondano indubbiamente dicono dell'assenza dello Spirito di Dio o, come direbbe san Paolo, di uno Spirito ratturato o addirittura estinto perché, pur essendo vivo - perché vive nel cuore di ogni uomo - non riesce ad esplicare la sua forza, il suo dinamismo d'amore, non riesce a produrre uno stile di vita autenticamente cristiano. Anche negli Orientamenti del decennio precedente i Vescovi affermavano che c'era bisogno di profetia, cioè uomini e donne da uno stile di vita diverso. Noi chiamiamo questa diversità una vita nuova secondo lo Spirito. Vita che si deve esplicitare in tutti gli ambiti dello scibile umano quindi, certamente, non ne sono esentate cultura, politica, economia, vita familiare e sociale. Viviamo un tempo di crisi, ogni tempo ha conosciuto le proprie crisi, ogni tempo è stato difficile... Diceva sant'Agostino «Vivete bene e muterete i tempi». Noi riteniamo che la crisi morale, sociale ed economica che vive non soltanto l'Italia, l'Europa, ma il mondo intero è soltanto un riflesso, su una conseguenza della madre di tutte le crisi, che è la crisi spirituale. Noi ci impegnamo allora a rideterminare - in modo vitale, esperienziale e comunitario - percorsi di formazione che siano personali (l'accoglienza dello Spirito Santo rimane un fatto personale) ma poi anche comunitario in modo da reiniziare

all'arte dell'accoglienza, del dialogo, dell'ascolto, all'arte del discernimento comunitario che poi effonde la corresponsabilità, all'arte del perdono i membri del Rinnovamento nello Spirito. Al centro la Parola di Dio - che è il dizionario della vita - suggerisce quelle che sono le parole essenziali della vita in un clima di preghiera gioiosa, comunitaria. Abbiamo un progetto di formazione, cadenzato per livelli (base, crescita ed approfondimento) in cui tutta la vita cristiana viene ripensata e riformulata. Due i luoghi: il Cenacolo - ad intra, la vita della Chiesa - e la piazza che rappresenta la storia e i luoghi dove questa vita nuova nello Spirito deve essere riverberata.

Uno dei Padri della Chiesa, sant'Ippolito di Poitiers - ha ricordato il Papa, nei giorni scorsi - ha scritto di essere diventato credente quando ha compreso, ascoltando il Vangelo, che per una vita veramente felice erano insufficienti sia il possesso, sia il tranquillo godimento delle cose e che c'era qualcosa di più importante e prezioso: la conoscenza della verità e la pienezza dell'amore donati da Cristo. Come conoscere oggi questa Verità?

Siamo legati a sant'Ippolito di Poitiers che dà una delle più belle definizioni dell'effusione dello Spirito Santo, tema caro al Rinnovamento nello Spirito, perché ci ricorda che questo Spirito che si effonde nei sacramenti poi vive in noi attraverso le cosiddette effusioni carismatiche e cioè questi doni che continuamente accorda per rendere la vita dell'uomo veramente felice. C'è nel cuore dell'uomo un desiderio insopprimibile di felicità. La vita non è bella o brutta, la vita è originale. L'incontro con Cristo rende la vita originale e sancisce l'inizio di un cammino di vita cristiana che non è gioioso in quanto sopprime i dolori, li elude o postula l'assenza di dolore o di morte nella vita di un uomo. La gioia non è l'annullamento, ma il superamento di tutto ciò che la croce insopportabile produce nella vita degli uomini. Questo è il cuore del Vangelo e della vita cristiana. Non c'è dubbio che molte sofferenze, prove, morti (lo spirito di morte domina nella nostra cultura) derivino da questa ansia di godimento di cose terrene al quale gli uomini sono

Chi è

È IL PRIMO LAICO ALLA PRESIDENZA ESPERTO DI MUSICA SACRA E AUTORE DI LIBRI

Dal 1997 Salvatore Martinez è il primo laico alla presidenza del Rinnovamento nello Spirito Santo (RnS) in Italia - un'Associazione privata di fedeli i cui statuti sono stati approvati dalla Conferenza Episcopale Italiana nel 1996 - che conta circa 1900 Gruppi e Comunità in Italia, per oltre 200mila aderenti, nove missioni all'estero, quattro Scuole nazionali residenziali di formazione. Nel 2008 è stato nominato da Benedetto XVI Consultore del Pontificio Consiglio per i Laici e nel 2009 Consultore del Pontificio Consiglio per la Famiglia. È presidente della Fondazione "Casa Museo Sturzo". Laureato in Paleografia e Filologia Musicale all'Università di Pavia è esperto di musica sacra e compositore. È autore di una ventina di libri.

sempre più orientati, quasi dimentichi del Cielo come se tutto ciò che accade sotto i nostri occhi non fosse ben ultimo rispetto al destino ultimo. Ma c'è un altro godimento che attrae ancora l'interesse degli uomini e sono le cose spirituali. Ma questo è un patrimonio che va conosciuto, scoperto, amato. Non c'è dubbio dunque che bisogna rimettere in auge la verità. Il Santo Padre con la sua terza enciclica "Caritas in veritate" ha in realtà riscritto quello che è il motto paolino che parla di "Veritas in caritate", ma c'è comunque - ed è fondamentale in questo nostro tempo così bisognoso di misericordia, carità ed amore - la necessità di affermare questa verità. È la verità che rende liberi e non la libertà che rende veri. Questo è lo stravolgimento del mondo: sii libero da qualunque legge morale, naturale, libero anche da ogni legge dello Stato, allora sarai veramente vero... È esattamente il contrario, Gesù dice: conoscete la verità e sarete miei discepoli. La verità vi renderà liberi. C'è la necessità che questa verità si faccia strada tra mille menzogne o mille ideali veri somiglianti al Cristianesimo - quelli

E veniamo alle 20mila persone radunate a Rimini per la Convocazione nazionale di Rinnovamento nello Spirito. Anche da Biella ha partecipato un nutrito gruppo. Che cosa spinge così tanta gente a ritrovarsi in questo Movimento?

Il Rinnovamento nello Spirito è un movimento di popolo, una grande famiglia, una famiglia di famiglie. I nostri gruppi, le nostre comunità - che sono circa 1900 - sono ormai sparse in ogni angolo del Paese e in ogni Diocesi italiana. Da Biella, come dal Piemonte, sono arrivati moltissimi fratelli e sorelle - peraltro Piemontesi - continuamente nel segno dello Spirito che è per l'appunto la capacità di fare la verità come lo stesso Gesù propose a Nicodemo: fai la verità perché si veda ciò che in te viene dalla carne e ciò che in te viene dallo Spirito.

Un grande popolo fatto di tantissimi giovani. Quali emozioni le suscita incontrarli?

Ero giovanissimo quando partecipai alla prima Convocazione, stavo dall'altra parte del palco e mi emozionava tanto vedere questi uomini che, in modo così convinto, forte, pieno, abbracciavano la fede. Molti di questi uomini (dieci sacerdoti) sono ormai in Cielo, tanto hanno fatto per me perché giovanissimo cominciassi ad assumere responsabilità nella Chiesa. Il messaggio che vorrei dare è proprio questo: non attendiamo che i nostri giovani siano adulti perché possano impegnarsi nella Chiesa. Molti di loro non arriveranno neanche ad esserlo se, come è vero, le statistiche ci dicono che ogni giorno rinnova il suo amore per te, che puoi sempre contare su di Lui, ti riempie il cuore di gioia e la vita diventa bella perché sai che Gesù è il tuo Signore. Grazie per questo movimento ecclesiale che è il Rinnovamento nello Spirito Santo.

A Rimini, la 34ª Convocazione nazionale. Tra i 20mila partecipanti, anche un gruppo di biellesi

«ABBIAMO POTUTO SCOPRIRE E SPERIMENTARE CHE GESU'...»

Dal 2 al 5 giugno si è tenuta nella Fiera di Rimini la 34esima Convocazione nazionale dei gruppi e delle comunità del Rinnovamento nello Spirito Santo. Il tema conteneva il seme di quello che sarà il XXV Congresso Eucaristico Nazionale di Ancona: "La mia carne per la vita del mondo" (Gv 6,51b). Ho partecipato con tanta gioia e riconoscenza al Signore insieme a fratelli e sorelle del Rinnovamento nello Spirito Santo della nostra Diocesi in un clima denso di amore, pace, gioia e altri doni, frutti dello Spirito. Questa piccola goccia di biellesi (circa una cinquantina) si è trovata immersa in un mare di discepoli di Gesù



provenienti da ogni angolo d'Italia e dall'estero, circa ventimila. Lo Spirito Santo attore principale, ci ha parlato attraverso i vari relatori

e Pastori come il cardinale Angelo Comastri, sua Beatitudine monsignor Fouad Twal, patriarca di Gerusalemme dei Latini, padre Ra-

niero Cantalamessa, cardinale Paul Poupard e con la relazione conclusiva del presidente nazionale Salvatore Martinez e tanti altri

ELIO CERESA diacono



fare un'esperienza viva di Gesù Cristo. Paolo VI diceva che può esserci una fede morta, cioè una fede che non produce vita, una fede che non regala vita... C'è invece l'esperienza di un cristianesimo che rivive nel volto delle nuove generazioni, delle famiglie. Nel volto dei sacerdoti c'è un cristianesimo vivo, uomini appassionati che dedicano la loro vita (a parte qualche triste episodio che sembra macchiare la bellezza dell'esistenza sacerdotale di tanti). Tutto questo fa la nostra Convocazione: da una parte l'interiorizzazione della Grazia di Dio: si vivono esperienze spirituali molto forti, si pensi, ad esempio, alla penitenziale con i sacerdoti - mediamente 400 - che per una giornata intera offrono il sacramento della riconciliazione, mentre dal palco il servizio di animazione della preghiera e del canto promuove momenti di conversione, di guarigione interiore e di riconciliazione. Sono pagine queste che solo nei grandi Santuari oggi è possibile vivere. Un grande momento di intensità di fede che poi trova una esplicitazione nella giornata in cui si guarda alla nuova evangelizzazione e ci si chiede come questa Grazia che si riscopre possa essere testimoniata e possa diventare vita nuova non solo per sé, ma anche per gli altri. L'impianto della Convocazione si ripete di anno in anno, anche se mai lo Spirito rifà le cose di prima. Anche per me che ho vissute tutte 34, ogni anno è una novità.



A Rimini, anche una tavola rotonda dedicata a papa Giovanni Paolo II. Qual è il legame che unisce il Beato al vostro Movimento?

È un legame profondo che racconta per intero la storia del suo pontificato. Come è noto Giovanni Paolo II iniziò nel 1978 e la prima udienza riservata al Rinnovamento è del dicembre '79, l'anno in cui nella sua prima Esortazione Apostolica "Redemptor Hominis" il beato Giovanni Paolo II aveva già espressamente parlato del Rinnovamento nello Spirito. E poi l'udienza del 1980 e quella del 1986, l'anno in cui Giovanni Paolo II scrive l'Enciclica dedicata allo Spirito Santo "Dominum et vivificantem". Ed ancora il 1998, l'anno dello Spirito Santo, nella preparazione immediata al grande Giubileo ed il 2002, anno fondamentale per noi, in cui sancisce l'approvazione definitiva dei nostri statuti da parte della Cei e si festeggiava anche il 30° della nascita del Rinnovamento in Italia. E poi il 2004, con l'ultima Pentecoste celebrata da Giovanni Paolo II che improvvisamente al Regina Coeli dell'Ascensio-

terno della Chiesa... Raggiungeranno i loro obiettivi, ma a quel punto saranno già coinvolti e difficilmente lasceranno la Chiesa. È così bello vedere ragazzi che abbracciano seriamente la fede, che si fanno evangelizzatori ogni giorno, che si fanno protagonisti di iniziative apostoliche che segno che il Vangelo è la storia di una perenne giovinezza. Non dimentichiamo che il giorno d'inizio del suo pontificato Benedetto XVI disse: la Chiesa è giovane perché Gesù è vivo. Il suo predecessore il beato Giovanni Paolo II, a cavallo tra due millenni, ci ha dato l'impronta di una Chiesa viva. Lo stesso Giovanni XXIII - che fece il sogno del ringiovanimento della Chiesa con il Concilio Ecumenico Vaticano II - diceva: finché vivo voglio appartenere ad una Chiesa giovane ed essere calorifero piuttosto che frigorifero. Credo che i nostri giovani ci portino ancora forte il calore, la passione che discendono dalla fede.

Il tema della Convocazione è "La mia carne per la vita del mondo". Come tradurre nella concretezza quotidiana?

Il tema della 34a Convocazione è di

certo in crisi lo Spirito Santo. Così nell'ultimo scorcio di un millennio la nascita e la fioritura di questi carismi vedevano un appassionato cantore in Giovanni Paolo II che ha indubbiamente promosso, favorito lo sviluppo di questi Movimenti, la loro collocazione teologica e pastorale, il loro dinamismo missionario. Lo sentiamo ancora vivo, lo possiamo oggi pregare come Beato per quanto lo fosse già nel cuore della gente. A Rimini, nel 25° della "Dominum et vivificantem", abbiamo ricordato che Giovanni Paolo II è stato un capolavoro dello Spirito, come uomo e come Pontefice. Un uomo che aveva una grandissima docilità allo Spirito Santo così da resistere al martirio, ad ogni sofferenza. È un Pontefice che ha investito molto i suoi Movimenti - non soltanto sul Rinnovamento - indicando nei nuovi carismi, nelle nuove comunità una risposta provvidenziale dello Spirito. Come a dire che nel tempo della crisi non è



certamente in crisi lo Spirito Santo. Così nell'ultimo scorcio di un millennio la nascita e la fioritura di questi carismi vedevano un appassionato cantore in Giovanni Paolo II che ha indubbiamente promosso, favorito lo sviluppo di questi Movimenti, la loro collocazione teologica e pastorale, il loro dinamismo missionario. Lo sentiamo ancora vivo, lo possiamo oggi pregare come Beato per quanto lo fosse già nel cuore della gente. A Rimini, nel 25° della "Dominum et vivificantem", abbiamo ricordato che Giovanni Paolo II è stato un capolavoro dello Spirito, come uomo e come Pontefice. Un uomo che aveva una grandissima docilità allo Spirito Santo così da resistere al martirio, ad ogni sofferenza. È un Pontefice che ha investito molto i suoi Movimenti - non soltanto sul Rinnovamento - indicando nei nuovi carismi, nelle nuove comunità una risposta provvidenziale dello Spirito. Come a dire che nel tempo della crisi non è

certo in crisi lo Spirito Santo. Così nell'ultimo scorcio di un millennio la nascita e la fioritura di questi carismi vedevano un appassionato cantore in Giovanni Paolo II che ha indubbiamente promosso, favorito lo sviluppo di questi Movimenti, la loro collocazione teologica e pastorale, il loro dinamismo missionario. Lo sentiamo ancora vivo, lo possiamo oggi pregare come Beato per quanto lo fosse già nel cuore della gente. A Rimini, nel 25° della "Dominum et vivificantem", abbiamo ricordato che Giovanni Paolo II è stato un capolavoro dello Spirito, come uomo e come Pontefice. Un uomo che aveva una grandissima docilità allo Spirito Santo così da resistere al martirio, ad ogni sofferenza. È un Pontefice che ha investito molto i suoi Movimenti - non soltanto sul Rinnovamento - indicando nei nuovi carismi, nelle nuove comunità una risposta provvidenziale dello Spirito. Come a dire che nel tempo della crisi non è

certo in crisi lo Spirito Santo. Così nell'ultimo scorcio di un millennio la nascita e la fioritura di questi carismi vedevano un appassionato cantore in Giovanni Paolo II che ha indubbiamente promosso, favorito lo sviluppo di questi Movimenti, la loro collocazione teologica e pastorale, il loro dinamismo missionario. Lo sentiamo ancora vivo, lo possiamo oggi pregare come Beato per quanto lo fosse già nel cuore della gente. A Rimini, nel 25° della "Dominum et vivificantem", abbiamo ricordato che Giovanni Paolo II è stato un capolavoro dello Spirito, come uomo e come Pontefice. Un uomo che aveva una grandissima docilità allo Spirito Santo così da resistere al martirio, ad ogni sofferenza. È un Pontefice che ha investito molto i suoi Movimenti - non soltanto sul Rinnovamento - indicando nei nuovi carismi, nelle nuove comunità una risposta provvidenziale dello Spirito. Come a dire che nel tempo della crisi non è

certo in crisi lo Spirito Santo. Così nell'ultimo scorcio di un millennio la nascita e la fioritura di questi carismi vedevano un appassionato cantore in Giovanni Paolo II che ha indubbiamente promosso, favorito lo sviluppo di questi Movimenti, la loro collocazione teologica e pastorale, il loro dinamismo missionario. Lo sentiamo ancora vivo, lo possiamo oggi pregare come Beato per quanto lo fosse già nel cuore della gente. A Rimini, nel 25° della "Dominum et vivificantem", abbiamo ricordato che Giovanni Paolo II è stato un capolavoro dello Spirito, come uomo e come Pontefice. Un uomo che aveva una grandissima docilità allo Spirito Santo così da resistere al martirio, ad ogni sofferenza. È un Pontefice che ha investito molto i suoi Movimenti - non soltanto sul Rinnovamento - indicando nei nuovi carismi, nelle nuove comunità una risposta provvidenziale dello Spirito. Come a dire che nel tempo della crisi non è

certo in crisi lo Spirito Santo. Così nell'ultimo scorcio di un millennio la nascita e la fioritura di questi carismi vedevano un appassionato cantore in Giovanni Paolo II che ha indubbiamente promosso, favorito lo sviluppo di questi Movimenti, la loro collocazione teologica e pastorale, il loro dinamismo missionario. Lo sentiamo ancora vivo, lo possiamo oggi pregare come Beato per quanto lo fosse già nel cuore della gente. A Rimini, nel 25° della "Dominum et vivificantem", abbiamo ricordato che Giovanni Paolo II è stato un capolavoro dello Spirito, come uomo e come Pontefice. Un uomo che aveva una grandissima docilità allo Spirito Santo così da resistere al martirio, ad ogni sofferenza. È un Pontefice che ha investito molto i suoi Movimenti - non soltanto sul Rinnovamento - indicando nei nuovi carismi, nelle nuove comunità una risposta provvidenziale dello Spirito. Come a dire che nel tempo della crisi non è

certo in crisi lo Spirito Santo. Così nell'ultimo scorcio di un millennio la nascita e la fioritura di questi carismi vedevano un appassionato cantore in Giovanni Paolo II che ha indubbiamente promosso, favorito lo sviluppo di questi Movimenti, la loro collocazione teologica e pastorale, il loro dinamismo missionario. Lo sentiamo ancora vivo, lo possiamo oggi pregare come Beato per quanto lo fosse già nel cuore della gente. A Rimini, nel 25° della "Dominum et vivificantem", abbiamo ricordato che Giovanni Paolo II è stato un capolavoro dello Spirito, come uomo e come Pontefice. Un uomo che aveva una grandissima docilità allo Spirito Santo così da resistere al martirio, ad ogni sofferenza. È un Pontefice che ha investito molto i suoi Movimenti - non soltanto sul Rinnovamento - indicando nei nuovi carismi, nelle nuove comunità una risposta provvidenziale dello Spirito. Come a dire che nel tempo della crisi non è

certo in crisi lo Spirito Santo. Così nell'ultimo scorcio di un millennio la nascita e la fioritura di questi carismi vedevano un appassionato cantore in Giovanni Paolo II che ha indubbiamente promosso, favorito lo sviluppo di questi Movimenti, la loro collocazione teologica e pastorale, il loro dinamismo missionario. Lo sentiamo ancora vivo, lo possiamo oggi pregare come Beato per quanto lo fosse già nel cuore della gente. A Rimini, nel 25° della "Dominum et vivificantem", abbiamo ricordato che Giovanni Paolo II è stato un capolavoro dello Spirito, come uomo e come Pontefice. Un uomo che aveva una grandissima docilità allo Spirito Santo così da resistere al martirio, ad ogni sofferenza. È un Pontefice che ha investito molto i suoi Movimenti - non soltanto sul Rinnovamento - indicando nei nuovi carismi, nelle nuove comunità una risposta provvidenziale dello Spirito. Come a dire che nel tempo della crisi non è

certo in crisi lo Spirito Santo. Così nell'ultimo scorcio di un millennio la nascita e la fioritura di questi carismi vedevano un appassionato cantore in Giovanni Paolo II che ha indubbiamente promosso, favorito lo sviluppo di questi Movimenti, la loro collocazione teologica e pastorale, il loro dinamismo missionario. Lo sentiamo ancora vivo, lo possiamo oggi pregare come Beato per quanto lo fosse già nel cuore della gente. A Rimini, nel 25° della "Dominum et vivificantem", abbiamo ricordato che Giovanni Paolo II è stato un capolavoro dello Spirito, come uomo e come Pontefice. Un uomo che aveva una grandissima docilità allo Spirito Santo così da resistere al martirio, ad ogni sofferenza. È un Pontefice che ha investito molto i suoi Movimenti - non soltanto sul Rinnovamento - indicando nei nuovi carismi, nelle nuove comunità una risposta provvidenziale dello Spirito. Come a dire che nel tempo della crisi non è

certo in crisi lo Spirito Santo. Così nell'ultimo scorcio di un millennio la nascita e la fioritura di questi carismi vedevano un appassionato cantore in Giovanni Paolo II che ha indubbiamente promosso, favorito lo sviluppo di questi Movimenti, la loro collocazione teologica e pastorale, il loro dinamismo missionario. Lo sentiamo ancora vivo, lo possiamo oggi pregare come Beato per quanto lo fosse già nel cuore della gente. A Rimini, nel 25° della "Dominum et vivificantem", abbiamo ricordato che Giovanni Paolo II è stato un capolavoro dello Spirito, come uomo e come Pontefice. Un uomo che aveva una grandissima docilità allo Spirito Santo così da resistere al martirio, ad ogni sofferenza. È un Pontefice che ha investito molto i suoi Movimenti - non soltanto sul Rinnovamento - indicando nei nuovi carismi, nelle nuove comunità una risposta provvidenziale dello Spirito. Come a dire che nel tempo della crisi non è

certo in crisi lo Spirito Santo. Così nell'ultimo scorcio di un millennio la nascita e la fioritura di questi carismi vedevano un appassionato cantore in Giovanni Paolo II che ha indubbiamente promosso, favorito lo sviluppo di questi Movimenti, la loro collocazione teologica e pastorale, il loro dinamismo missionario. Lo sentiamo ancora vivo, lo possiamo oggi pregare come Beato per quanto lo fosse già nel cuore della gente. A Rimini, nel 25° della "Dominum et vivificantem", abbiamo ricordato che Giovanni Paolo II è stato un capolavoro dello Spirito, come uomo e come Pontefice. Un uomo che aveva una grandissima docilità allo Spirito Santo così da resistere al martirio, ad ogni sofferenza. È un Pontefice che ha investito molto i suoi Movimenti - non soltanto sul Rinnovamento - indicando nei nuovi carismi, nelle nuove comunità una risposta provvidenziale dello Spirito. Come a dire che nel tempo della crisi non è

Tra storia ed attualità

COME E' NATO E SI E' DIFFUSO IL "RINNOVAMENTO" NEL BIELLESE

Nel 1974, nella casa di riposo "Reda" di Vallemosso nacque il primo gruppo per iniziativa di don Bruno Botto Steglia. L'anno successivo un numeroso gruppo di Biellesi si recò a Roma dove, presso le catacombe di San Callisto, si tenne il 1° Congresso internazionale del RnS. Furono ricevuti nella basilica di San Pietro da Paolo VI. Da quel momento i gruppi si moltiplicarono: Biella, gruppo Speranza; Spolina di Cossato; Pettinengo, Mosso S. Maria, Mezzana Mortigliengo, Cossila San Giovanni, Soprana. Molti gruppi erano guidati da sacerdoti, come don Maggia, don Motta, don Bazzan, don Lacchio. Significativa anche la presenza di alcune suore. Nel 1980 al santuario di Oropa si tenne un grande incontro regionale con la presenza del cardinal Suenens. Il cardinale - primate del Belgio e che fu uno dei promotori del Rinnovamento nello Spirito - era già stato in terra biellese, in un tempo antecedente alla nascita del primo gruppo a Vallemosso. Venne a Biella, al teatro "Don Minzoni", a presentare il libro "Lo Spirito Santo, nostra speranza".

E OGGI...

Il Rinnovamento nello Spirito propone alcuni incontri di preghiera: - gruppo **Speranza**: Biella, chiesa della Ss. Trinità, martedì ore 21 - gruppo **Giovanni Paolo II**: Biella, chiesa di S. Biagio, sabato ore 15 - gruppo **Esodo**: Vigliano Biellese, chiesa di S. Michele, giovedì ore 21 - gruppo **S. Michele Arcangelo**: Cavaglià, chiesa par. mercoledì ore 21 - gruppo **S. Teresina**: Vallemosso, Casa di riposo "Reda" sabato ore 15.30 Vengono, tra l'altro, proposte, oltre a pellegrinaggi e incontri diocesani, momenti di formazione sulla Parola di Dio. Un gruppo di intercessione si riunisce presso il monastero "Mater Carmeli" a Biella-Chiavazza. **Da vent'anni a Pavignano** il Rinnovamento nello Spirito anima la celebrazione Eucaristica e l'adorazione ogni primo venerdì del mese.

Coordinatore diocesano: Salvatore Comino
Marilena Balestra è membro del Comitato regionale Piemonte-Valle d'Aosta

sfidante attualità perché il mondo sembra morire ogni giorno sotto i nostri occhi. Eppure c'è una Carne crocifissa per dare la vita. Questo è il paradosso della croce, ma è anche il paradossalout per il cielo. Abbracciare Cristo non significa abbracciare un moribondo, un morto, ma il Figlio dell'uomo, Dio, il quale è venuto a insegnare agli uomini l'arte di vivere. C'è bisogno dunque di portare il profumo del Cristo che muore, risorge e poi effonde lo Spirito nelle dinamiche esistenziali di ogni giorno. C'è deficit della presenza di Cristo, c'è deficit di idealismo cristiano, c'è deficit di una cultura ispirata al Vangelo. Siamo all'inizio di un nuovo millennio e noi cristiani abbiamo una grande responsabilità. Come questa nostra carne può raccontare Cristo? Bisogna avere più coraggio e più fiducia nello Spirito Santo. Bisogna credere che in ogni luogo noi diventiamo voce, sguardo, mani, volontà di Cristo. Bisogna credere che non siamo soli perché quello Spirito che è in noi ci mette sempre a fianco un fratello, una sorella con cui è più facile testimoniare la fede. Ecco il valore della comunità. Così il Vangelo nasce ogni giorno, così rioriscono i discepoli di Cristo.

Gmg a Madrid, Congresso Eucaristico ad Ancona... Come Rinnovamento nello Spirito si prepara a questi eventi?

Il tema della Convocazione "La mia carne per la vita del mondo" ha voluto rappresentare anche una preparazione al Congresso Eucaristico nazionale di Ancona. C'è una sintonia profonda che ci porterà all'interno del Congresso Eucaristico a celebrare il IV Pellegrinaggio nazionale delle famiglie per la famiglia. Le prime tre edizioni si sono svolte Pompei; ad Ancona, sotto lo sguardo della Madonna di Loreto, insieme all'Ufficio nazionale di Pastorale della famiglia e al Forum delle associazioni familiari, ripeteremo questo gesto così da aggiungere al binomio Maria-preghiera del Rosario, anche l'Eucaristia. Insieme alle famiglie lo sguardo va ai giovani. La prossima Gmg che si celebrerà a Madrid vedrà un momento preparatorio. Ormai dal 1997 organizziamo alla vigilia dell'incontro con il Papa uno speciale Festival internazionale - quest'anno si svolgerà a Gibilterra - che permette ai giovani di vivere una preparazione spirituale. Tutto ciò ci sta molto a cuore perché crediamo molto nella soggettività ecclesiale dei giovani e delle famiglie.

SOONTI FAVOLOSI PER SOGGIORNI MARE MESE DI LUGLIO CON RIDUZIONI FINO AL 30%

KIBO VIAGGI

GITE GIORNALIERE

TRINEMIO DEL BARRINIA (TUNISI POSTO)	3 luglio
MERCATINO PORTI DEI MARI	3 luglio
GARDALAND NOTTURNO	16 luglio

LE DOMENICHE AL MARE

NOLI ARIZIANO	28 giugno
SPOTORNO	3 luglio
FINALE	10 luglio
SANTA MARGHERITA	17 luglio
VAREGGIOTTI	24 luglio
	31 luglio

I NOSTRI VIAGGI

ROMA	dal 23 al 29 giugno
TOUR CAPITALI BALTICHE	dal 17 al 24 luglio
BURBIA E LIVORNO	dal 23 al 24 luglio
MOSCA E SAN PIETROBURGO	dal 23 al 31 luglio
SILOVENIA, CROAZIA, ISTRIA	dal 2 al 7 agosto
TOUR SCOZIA	dal 6 al 13 agosto

SOONTI FAVOLOSI PER SOGGIORNI MARE MESE DI LUGLIO CON RIDUZIONI FINO AL 30%

DINOTOURS

BIELLA
FAZZA ADRIA, 7R
TEL. 015/498267
MAX 015/498192

SUSANNA PERALDO
susanna.peraldo@biellese.it